



INTERNAZIONALE DEI FORUM  
SCUOLA DI PSICOANALISI  
DEI FORUM DEL CAMPO LACANIANO

# IL CORPO: DAL DESIDERIO AL GODIMENTO

## LUIS IZCOVICH

Psicoanalista AME EPFCL- Francia  
Docente Collegio Clinico di Parigi

22 gennaio 2022  
Dalle 19 alle 20:45  
In Italiano, dibattito  
tradotto in spagnolo

Ultimo incontro online su  
piattaforma ZOOM  
organizzato da EPFCL Italia -  
FPL Sede di Trieste

[https://us02web.zoom.us/j/88498447897?  
pwd=MIhrVG9yOVhtbjFCMldXZjErc0lyUT09](https://us02web.zoom.us/j/88498447897?pwd=MIhrVG9yOVhtbjFCMldXZjErc0lyUT09)

ID 884 9844 7897  
Codice di accesso 930350



INTERNAZIONALE DEI FORUM  
SCUOLA DI PSICOANALISI  
DEI FORUM DEL CAMPO LACANIANO

# IL CORPO E IL TEMPO IN UNA PSICOANALISI

“Noi sentiamo che stiamo scivolando nel tempo, vale a dire, possiamo pensare che passiamo dal futuro al passato, o dal passato al futuro, ma non c’è un momento in qui possiamo dire al tempo: “Fermati. Sei così bello...!” come vorrebbe Goethe. Il presente non si ferma. Il presente sempre ha una particella del passato e una particella del futuro. Sembra che ciò sia necessario al tempo. Nella nostra esperienza, il tempo corrisponde sempre al fiume di Eraclito; è come se non avessimo fatto nessun progresso in tanti secoli. Siamo sempre Eraclito rispecchiandosi nel fiume, pensando che il fiume non è il fiume perché ha cambiato le sue acque e pensando che lui non è Eraclito perché lui è stato altre persone tra l’ultima volta in cui si è visto nel fiume e questa. Vale a dire, siamo qualcosa che cambia e qualcosa che rimane. Siamo qualcosa di essenzialmente misterioso. (...) Questo è il problema che non riusciamo mai a risolvere, quello dell’identità cambiante.”

J. L. Borges, Il tempo, 23 giugno 1978



INTERNAZIONALE DEI FORUM  
SCUOLA DI PSICOANALISI  
DEI FORUM DEL CAMPO LACANIANO

# IL CORPO E IL TEMPO IN UNA PSICOANALISI

Quest'identità che Borges suppone non è solo immagine, è ciò da cui prendiamo spunto per tentare di articolare, in questo seminario, il luogo che il corpo acquisisce nel corso del tempo nell'opera di Lacan, un significato sempre più preciso che va declinandosi nella clinica. Nella psicosi vedrà delle forme pietrificate, dove le acque non scorrono, e nella nevrosi utilizzerà la nozione di scrittura e la sua definizione di sintomo, inteso come “un simbolo scritto sulla sabbia della carne”. Il sintomo è inteso sempre come sintomo di corpo. Su questo punto Lacan più in là nel tempo aggiungerà che il sintomo è un marchio sul corpo. E gli effetti paralizzanti dell'urgenza nella situazione pandemica? Ci portano a vedere che non tutto scorre. La certezza sta nel fatto che “occorre il tempo”, dice Lacan (1), per “farsi l'essere”. La psicoanalisi con il suo savoir faire permette un cambiamento per saperci fare con l'essere pulsionale che si è.

(1) J. Lacan, “Rad iofonia”, in Altri scritti, Einaudi, Torino, 2013